il fedelissimo

54° ANNO DI FONDAZIONE

AFFILIATO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SOSTENITORI SQUADRE CALCIO SEZIONI: Bicocca - Sacro Cuore - Ospedale Maggiore - Momo - Arona - Sizzano - Cerano

SABATO 16 MARZO 2019 - ANNO LIV - N° 15 - OMAGGIO DEL CLUB FEDELISSIMI NOVARA CALCIO

BENTORNATO SERGIONE MA… NIENTE REGALI

NOVARA-CUNEO

SABATO 16 MARZO 2019 - ORE 14.30

A disposizione:	
1	Benedettini
22	Marricchi
4	Fonseca
5	Schiavi
7	Manconi
9	Eusepi
11	Stoppa
14	Ronaldo
20	Nardi
24	Cordea
25	Kyerematenng
26	Sbraga
29	Mallamo
36	Bellich
All. Sannino	

SQUALIFICATI: Visconti
DIFFIDATI: Eusepi

A disposizione:	
1	Gozzi
5	Said
7	Arras
9	Defendi
10	Caso
11	Emmanusso
16	Alvaro
17	Ferrieri
18	Piermarteri
20	Reymond
21	Castellana
23	Celia
33	Marin
34	Ferri
All. Scazzola	

SOLTANTO DUE PUNTI DI DIFFERENZA

Non fatevi ingannare dalla classifica… Per il campo tra Novara e Cuneo ci sono appena 2 punti di differenza. Anzi, tenendo buono il successo al "Garilli" contro la Pro Piacenza del 21 ottobre scorso, sarebbe la formazione di Scazzola ad esserci davanti. Dunque umili e concentrati al via di questa sfida che si annuncia difficilissima al cospetto di una delle compagini più sorprendenti (in positivo) di questo assurdo campionato.

Un avversario che incarna tutte le motivazioni che sa infondere alle proprie squadre il grande Sergio Borgo che ritroveremo al "Piola" (seppur relegato in tribuna da una fresca squalifica) con enorme piacere.

NOVARVIT s.p.a.
BULLONERIA - VITERIA
Forniture industriali
Particolari a disegno
Tiranti per flange
Via Carlo Doppieri, 11 - 28100 NOVARA - Tel. 0321.474021/22 - Fax 0321.472285

UN SOGNO EUROPEO TARGATO BARBOLINI

Due gran belle notizie per la Igor Volley, giunte nel momento propizio per risollevare il morale dei tifosi dopo l'inattesa sconfitta nel derby con Chieri.

La prima arriva dal campo con il successo (3-1) di Stoccarda nella gara d'andata dei quarti di finale di Champions League. La seconda proviene direttamente dalla società con l'annuncio del rinnovo del contratto con il tecnico Massimo Barbolini che ora è legato al sodalizio novarese fino al 2022.

Come detto, marzo non era cominciato nel migliore dei modi per le nostre ragazze, battute in rimonta per 3-2 dalla Reale Mutua Fenera Chieri che era stata domata con relativa facilità nei primi due set.

Il riscatto è arrivato, prepotente, nella sfida più attesa, quella giocata martedì sera a Stoccarda. Questa volta dopo due set vinti (25-19 e 26-24) Piccinini e compagne hanno saputo gestire il ritorno delle tedesche chiudendo i conti nel quarto parziale con un perentorio 25-20.

Stasera comincia un'altra settimana molto intensa per gli appassionati con l'impegno casalingo di campionato (alle 20.30 al "Palalgor") contro l'Unet E-Work Busto Arsizio.

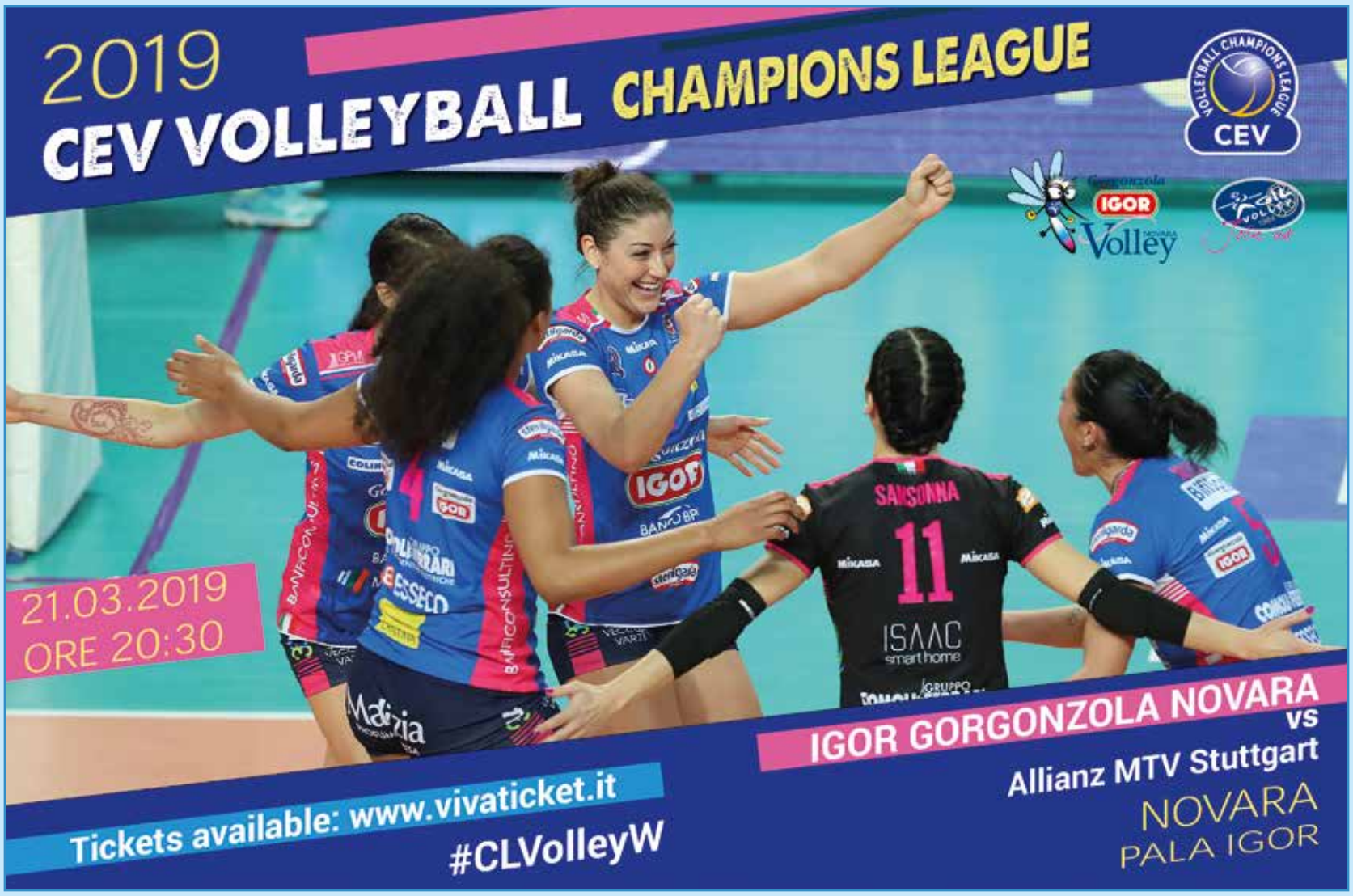
Il clou ovviamente è rappresentato dal match di ritorno di Champions League contro Stoccarda in cartellone giovedì sera, 21 marzo, sempre a Novara e sempre alle 20.30.

Si chiude domenica 24 con l'ultima partita interna della regular season contro Bosca S. Bernardo Cuneo.

Mister Barbolini ed il dg Marchioni progettano nuove vittorie

il fedelissimo

Direttore Responsabile MASSIMO BARBERO
Collaboratori
DANIELA BAGGIANI - FABIO CALCATERRA
ROBERTO CARRARA - SIMONE CERRI
PAOLO MOLINA - DANIELE FARANNA
THOMAS GIANOTTI - FABRIZIO GIGO
ENEA MARCHESINI - ATTILIO MERCALLI
GIANNI MILANESI - FRANCESCA RIGA
Foto gentilmente concesse da
NOVARACALCIO.COM, FORZANOVARA.NET
Impaginazione
SIMONE BELLAN
NOVA EVENTI - NOVARA
Viale Giulio Cesare 147/N - Tel. 0321.403826
Stampa
ITALGRAFICA - NOVARA
Via Verbano, 146 - Tel. 0321.471269
Aut. Trib. Novara N° 181 del 24/2/1967



di Massimo Barbero

VIVIAMOLA COME UN ALTRO DERBY!!!

La sfida di oggi contro il Cuneo nasconde diverse insidie

Sannino sta plasmando un Novara con il suo stesso carattere

Da metà settembre in poi, da quando è stato ufficializzato il ritorno in Italia di Sergio Borgo, abbiamo sempre guardato al Cuneo con grande simpatia. Un po' per l'affetto che ci lega al Condottiero Azzurro di tante battaglie, talvolta ai confini dell'impossibile. Un po' perché affascinati dalle imprese della squadra biancorossa, onestamente poco accreditata al via del campionato, ma capace di battere Entella, Pro Vercelli, Arezzo, Carrarese, Alessandria, e di pareggiare con molte altre big di questo tormentato girone A.
Non ce ne voglia il buon Sergione, ma questa simpatia oggi dobbiamo metterla da parte, almeno fino alle 16.30 abbondanti. Ci aspetta una gara difficile, scorbutica, complicata. Il primo a dirlo è stato Sannino (un tecnico che non usa frasi fatte, né ama ripetere luoghi comuni) già nella "zona mista" di Arezzo, pochi minuti dopo l'1-1 che ha congelato l'attuale posizione di classifica degli azzurri. Ora ce lo ricordano i numeri, retaggio di quanto ha saputo fare la formazione biancorossa, talvolta fragile con Pontedera, Albissola, Gozzano o Lucchese, ma quasi sempre implacabile al cospetto delle grandi o presunte tali. Il Novara ahinoi, alla luce del nono posto in classifica, obiettivamente non può essere considerato (ancora) una grande di questo campionato. Ma molto spesso si è atteggiato da grande, lasciando punti preziosi al "Piola" contro formazioni che hanno sfoggiato più fame, maggiore organizzazione, più voglia di vincere.
Per questo è importante oggi dimostrare di avere cambiato mentalità con la nuova gestione tecnica. Di essere capaci di vincere le partite anche soffrendo, contro un avversario che sin qui ha viaggiato ad una media da play off, ma che arriva a Novara alla disperata caccia di punti salvezza.
Contro la Pro Vercelli abbiamo giocato 15' ad altissimo livello. E tutto il resto della gara in maniera umile, lottando su ogni pallone, andando a aiutare il compagno in difficoltà con un raddoppio quasi implacabile. È stato naturale farlo in quel contesto ambientale. Di fronte ad una squadra che ci precede in classifica sin dalla prima giornata. Con alle spalle oltre 4000 novaresi sempre e comunque dalla parte degli uomini in maglia azzurra che stavolta hanno rappresentato davvero il dodicesimo uomo in campo. Dovremo saperci ripetere in una situazione completamente diversa. In una gara da "vincere a tutti i costi" contro un Cuneo che si schiererà in campo per chiuderci ogni varco e sfruttare ogni mezza occasione possibile. Come ha fatto all'andata quando non ci ha concesso nemmeno un tiro in porta. Il pubblico deve sapere che questo impegno non è meno complicato dei primi due della gestione Sannino che abbiamo superato mantenendo un'onestissima media inglese.
Il fattore campo è qualcosa di indecifrabile che porta Zappa a tentare un break impossibile, uno contro tutti, all'ultimo minuto di recupero. Che fa sì che un arbitro possa fischiare un rigore per i padroni di casa piuttosto che uno simile per gli ospiti (ricordate Arezzo?). È la spinta che indirizza i palloni sporchi al posto giusto, è il boato che induce anche un terzino di grande esperienza e qualità come Mammarella a regalare un autogol sotto la curva vociante di casa.
Contro il Cuneo forse non saremo in tantissimi come contro la Pro Vercelli. Ma dovremo essere altrettanto determinati nello spingere la squadra azzurra verso un nuovo successo casalingo che potrebbe portarci ad avvicinare qualche posizione interessante in ottica play off.
Convinti e Rabbiosi come lo è sempre mister Sannino… Voce pubblico e Forza Ragazzi!!!

NERVESA
Sartoria d'Europa

RISULTATI

29ª GIORNATA

Cuneo-Arezzo	1-0
Albissola-Carrarese	0-3
Piacenza-Juventus U23	2-1
Siena-Gozzano	1-0
Alessandria-Pistoiese	1-0
Pontedera-Pro Patria	1-0
Lucchese-Pro Piacenza	3-0*
Olbia-Arzachena	0-1
Pisa-Entella	0-0
Novara-Pro Vercelli	2-1

30ª GIORNATA

Carrarese-Alessandria	1-1
Pisa-Lucchese	0-0
Gozzano-Olbia	0-1
Entella-Pontedera	3-0
Arzachena-Pro Patria	1-0
Pistoiese-Cuneo	1-0
Arezzo-Novara	1-1
Juventus U23-Albissola	1-0
Pro Piacenza-Piacenza	0-3*
Pro Vercelli-Siena	1-1

PROSSIMI TURNI

31ª GIORNATA
Sabato 16 marzo

Carrarese-Arezzo	
Pro Vercelli-Arzachena	
Novara-Cuneo	
Olbia-Pisa	
Alessandria-Entella	
Albissola-Gozzano	
Siena-Lucchese	
Pro Patria-Pro Piacenza	3-0*
Piacenza-Pistoiese	
Pontedera-Juventus U23	

32ª GIORNATA
Sabato 23 marzo

Cuneo-Alessandria	
Pistoiese-Olbia	
Arzachena-Pontedera	
Juventus U23-Pro Vercelli	
Pro Piacenza-Albissola	3-0*
Gozzano-Novara	
Lucchese-Pro Patria	
Pisa-Carrarese	
Arezzo-Piacenza	
Entella-Siena	

CLASSIFICA SERIE C 2018/2019

SQUADRA	TOTALE								CASA					TRASFERTA				
	PT	G	V	N	P	F	S	MI	V	N	P	F	S	V	N	P	F	S
ENTELLA	56	26	17	5	4	46	20	-1	11	2	1	28	9	6	3	3	18	11
PIACENZA	52	28	15	7	6	41	26	-4	8	1	4	17	12	7	6	2	24	14
AREZZO	50	29	12	14	3	35	23	-7	7	9	0	24	14	5	5	3	11	9
R.SIENA	49	29	12	13	4	45	32	-6	8	4	2	21	11	4	9	2	24	21
P.VERCELLI	47	27	13	8	6	32	22	-7	5	7	2	13	9	8	1	4	19	13
CARRARESE	47	29	14	5	10	53	40	-11	9	1	5	30	18	5	4	5	23	22
PISA	47	29	12	11	6	34	26	-8	5	8	1	15	10	7	3	5	19	16
PRO PATRIA	43	29	12	7	10	31	29	-13	9	4	2	22	14	3	3	8	9	15
NOVARA	**42**	**29**	**9**	**15**	**5**	**37**	**24**	**-10**	**4**	**7**	**3**	**18**	**13**	**5**	**8**	**2**	**19**	**11**
PONTEDERA	36	29	8	12	9	27	32	-15	4	7	3	17	17	4	5	6	10	15
JUVE U23	32	29	9	5	15	30	36	-20	6	3	5	18	14	3	2	10	12	22
ALESSANDRIA	31	28	5	16	7	24	29	-15	1	7	5	8	15	4	9	2	16	14
GOZZANO	31	29	6	13	10	31	31	-18	3	4	7	15	18	3	9	3	16	13
OLBIA	31	29	7	10	12	31	38	-19	3	6	5	12	15	4	4	7	19	23
PISTOIESE	30	29	8	6	15	30	37	-22	5	3	7	16	18	3	3	8	14	19
ARZACHENA (-1)	24	29	8	1	20	16	44	-26	6	1	7	11	19	2	0	13	5	25
ALBISSOLA	19	29	4	7	18	24	46	-28	3	2	9	15	23	1	5	9	9	23
LUCCHESE(-16)	17	28	6	15	7	37	33	-16	4	8	3	23	17	2	7	4	14	16
CUNEO (-23)	17	29	10	10	9	23	26	-14	7	6	2	14	6	3	4	7	9	20
PRO PIACENZA*	0	11	0	0	11	0	33	-17	0	0	6	0	18	0	0	5	0	15

* Pro Piacenza esclusa dal campionato

CLASSIFICA MARCATORI

16 GOL: Tavano (Carrarese).
13 GOL: Mota Carvalho (Entella).
11 GOL: Cacia, Gliozzi (Siena).
10 GOL: Martignago (Albissola), Caccavallo (Carrarese), Luperini (Pistoiese), Morra (Pro Vercelli).
8 GOL: Eusepi.
3 GOL: Bianchi, Schiavi.
1 GOL: Cattaneo, Sansone, Bove, Ronaldo, Cinaglia, Buzzegoli, Visconti, Tartaglia.

ENTELLA: IL RECUPERO DI VERCELLI È L'ULTIMO SCOGLIO?

L'Entella vede sempre più vicino il traguardo del ritorno in serie B. La classifica però non è semplice da decifrare, almeno per le primissime posizioni, per via dei 4 recuperi da giocare.
Cominciamo dai verdetti delle partite disputate a metà della scorsa settimana:
Martedì 5 marzo: Cuneo-Entella 2-0 (4ª giornata), Pisa-Pro Vercelli 2-1 e Siena-Pistoiese 2-3 (9ª giornata).
Ed ora ecco l'elenco degli incontri che devono essere ancora recuperati.
Martedì 19 marzo: Pro Vercelli-Entella (7ª giornata).
Martedì 26 marzo: Entella-Lucchese (8ª giornata).
Martedì 2 aprile: Alessandria-Pro Vercelli (22ª giornata).
Martedì 23 aprile: Piacenza-Entella (9ª giornata).
Uno snodo importante nel duello "promozione diretta" lo avremo dunque martedì sera quando al "Piola" di Vercelli scenderà la capolista Entella. Con un risultato positivo la formazione di Boscaglia eliminerebbe virtualmente la rivale più pericolosa dalla corsa per il primato. In caso di successo dell'undici di Grieco invece la lotta potrebbe riaprirsi.
Spera ancora ovviamente anche il Piacenza che, classifica alla mano, è la formazione più vicina ai "diavoli neri" di patron Gozzi. 4 punti di distacco non sono tanti, ma gli emiliani hanno giocato 2 partite in più rispetto alla formazione rinforzata a gennaio da Mancosu.
Lo scontro diretto tra queste due squadre è in programma davvero molto tardi: martedì 23 aprile, ad appena due turni dalla fine della regular season. Quel giorno l'Entella potrebbe essere già in B e rappresentare un ostacolo non insormontabile per i biancorossi a caccia della migliore posizione play off.

PER QUESTA PUBBLICITÀ
TEL. 335.8473668

centro autorizzato SKY
ANTENNA SERVICE
di OBINU DAVIDE
C.so Torino, 42/b 28100 Novara
Tel. e fax 0321 45 17 89
antennaservicenovara@gmail.com
Impianti TV - terrestri - satellitari - centralizzati - singoli - assistenza tecnica
Abbonamenti SKY
DIGITALE TERRESTRE

MANCIN Vaillant Service plus
CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO CALDAIE E SCALDABAGNI
NOVARA: via dell'Artigianato, 10 - Tel. 0321.451689
VOLPIANO: p/za Vittorio Emanuele, 11 - Tel. 011.9953111
www.dittamancin.it - info@dittamancin.it
ai nuovi clienti abbonati al Novara Calcio sarà riservato uno sconto del 15% sul contratto di manutenzione.

L'AVVERSARIO DI TURNO: IL CUNEO

Nei giorni scorsi è arrivato l'esterno offensivo Jacopo Ferri

di Thomas Gianotti

Dopo la vittoria nel derby ed il punto conquistato ad Arezzo, gli azzurri di Sannino ricevono il Cuneo a completare il dodicesimo turno di ritorno di serie C.

I biancorossi di mister Scazzola e del direttore Sergio Borgo arrivano a questa sfida in una drammatica posizione di classifica, causa di forti penalizzazioni, al netto delle quali i cuneesi stazionerebbero in zona playoff.

Fondata nel 1905, la società del presidente Nitti ha pressoché sempre disputato tornei di terza serie e dilettantistici, con qualche apparizione nel campionato "Alta Italia", ma per questo ci tocca tornare alla metà del secolo scorso. Lo stadio "Paschiero" è la casa dei biancorossi, piccolo ed obsoleto impianto che può contenere circa tremila spettatori.

Partito con obiettivi di salvezza, il Cuneo ha disputato fino ad ora un buonissimo campionato, ma si sa… le regole vanno rispettate e le penalizzazioni si sono fatte sentire. Tuttavia la squadra biancorossa appare viva anche grazie alla grinta di Borgo e quindi sarà un avversario da prendere con le molle, evitando di disputare una gara simile a quella dell'andata, quando gli azzurri non andarono oltre un pareggio scialbo a reti bianche.

La squadra cuneese ha in rosa qualche giocatore interessante come l'ex azzurro Kanis, Jallow prelevato dalla Viterbese, Suljic e Borello arrivati dal Crotone, l'ex Ternana Capitani, i giovani Spizzichino e Caso, presi rispettivamente da Lazio e Fiorentina. Inseriti in rosa ad inizio stagione anche Gozzi, Said, Defendi, Cristini e l'esperto capitano Santacroce. Nelle ultime settimane, nonostante i problemi societari, il Cuneo ha tesserato due nuovi elementi: l'argentino ex Catania Piermarteri e l'esterno offensivo Jacopo Ferri. Ex di turno sarà Schiavi che proprio nella passata stagione aveva vestito la casacca biancorossa disputando un buon campionato, culminato con la salvezza in extremis.

In casa azzurra è tornato un discreto ottimismo e, se è vero che il gioco non è quello dei giorni migliori, è comunque sotto gli occhi di tutti che, dal punto di vista della determinazione e della consapevolezza dei propri mezzi, qualcosa è cambiato.

La presentazione estiva di mister Cristiano Scazzola

Sannino non ha certo la bacchetta magica, ma siamo assolutamente certi che da qui a fine stagione vedremo gente scendere in campo con il giusto approccio. La classifica appare, almeno per il Novara abbastanza delineata, salvo stravolgimenti e crolli in queste ultime otto giornate da parte di chi ci precede. Gli azzurri avranno dunque la possibilità di assimilare sempre più il credo calcistico del nuovo allenatore e la convinzione di non essere inferiori a nessuno, nemmeno a chi ci precede perché nessuno ci ha mai messo sotto in questa stagione. Le partite sbagliate sono figlie di una mentalità da correggere e di scarsa determinazione, non certo conseguenza dello strapotere degli avversari.

Otto gare da disputare ancora dicevamo, con la tranquillità del posto playoff per una sorta di seconda preparazione in vista degli spareggi che vedranno gli azzurri svantaggiati nel doversi giocare il futuro in trasferta ed in gara secca. Ma siamo il Novara e niente è vietato a questi colori…

CUNEO

Allenatore: Scazzola (nuovo).

Acquisti: Pecorini d, Piermarteri c (svincolato), Ferri, c (San Severo), Emmanusso, a (Reggina), Cardelli, p (Pisa), Capitani, c (Ternana), Kanis, a (Novara), Suljic, c (Crotone), Marin, d (Dendes), Spizzichino, d (Lazio), Celia, d (Sassuolo), Caso, a (Fiorentina), Ficco, d (Pro Sesto), Paolini, c (Pontedera), Jallow, a (Viterbese), Said, c (Chiasso), Borello, c (Crotone), Bobb, c (Chievo), Santacroce d, Defendi a (svincolati), Tafa, d (Monopoli), Reymond, c (Gavorrano), Offidani, a (Avellino), Stroppa, c (Giana), Arras, a (Reggina), Costa, p (Pistoiese), Toccafondi, c (Prato), Castellana, d (Piacenza), Di Stasio, p (Siena).

Cessioni: Schiavi, c (Novara), Zamparo, c (Reggiana), Gerbaudo, c (Pordenone), Dell'Agnello, a (Livorno), Zigrossi, d (Entella), Secondo, c (Pro Vercelli), Galuppini, a (Parma), Sarzi, d (Carpi), Zappella, d (Empoli), Bambino, p (Albissola), Mobilio, a (Caronnese), Coppola, a (Torino), Conrotto d, Rosso c (risoluzione).

di Fabrizio Gigo

IL PROTAGONISTA: DANIELE CACIA

Il capitano azzurro si racconta: prima di smettere ha un obiettivo da centrare

Cacia aveva fatto un voto: "se vinciamo il derby mi prendo un paio d'ore e mi faccio intervistare da Gigo…". È andata come tutti sapete ed allora… Buon Divertimento!!!

Ciao Daniele, è un onore averti con noi nel club dei Fedelissimi. Preparati perché ti morderò le caviglie per tutto il tempo dell'intervista. Anzitutto ti chiedo un bilancio su questa stagione complicata: inizialmente condizionata dalle decisioni extra-calcistiche e proseguita con l'avvicendamento in panchina …

"Quanto è successo quest'estate è a dir poco vergognoso, specchio di un calcio malato in cui le società sono sull'orlo del fallimento. Ci sono squadre che devono recuperare diverse partite arretrate; il nostro girone è stato in qualche modo falsato da tutti questi accadimenti. Parlando della nostra stagione, è evidente che siamo al di sotto delle aspettative. Ora tocca rimboccarsi le maniche e lavorare sodo per recuperare posizioni e raggiungere i playoff".

Come valuti ad oggi il tuo percorso in maglia azzurra?

"Ni… nel senso che mi aspettavo di più, quando il collettivo è in difficoltà anche i valori individuali fanno fatica ad emergere. Sono discretamente soddisfatto, sto mettendo a disposizione dei più giovani la mia esperienza, lo sto facendo con professionalità facendomi apprezzare come calciatore e come uomo, cosa a cui tengo particolarmente".

Perché non è emersa un'identità ben marcata con la precedente gestione tecnica?

"Voglio prima di tutto ringraziare mister Viali, non è retorica, ma ho incontrato a livello umano una delle persone più autentiche in vent'anni di carriera. Non entro nel giudizio tecnico, ma a nome di tutta la squadra mi sento di ringraziarlo per quanto ci ha dato. Analizzando il momento e i risultati, è condivisibile la scelta societaria di cambiare allenatore affidandosi ad un mister esperto, in grado di ridare mordente a tutto l'ambiente. Ora è arrivato un allenatore preparato, con tanta esperienza, in grado di tirare fuori a livello tecnico e caratteriale tutto ciò che questa squadra può dare. Siamo sulla strada giusta, ma dobbiamo risolvere subito alcuni difetti per arrivare pronti al nostro secondo campionato, i playoff".

Parliamo di te: dalla tua ci sono dei numeri pazzeschi, sei il secondo marcatore di sempre nella storia della serie B con 134 reti. Qual è il gol che vorresti fosse ricordato in eterno?

"Il prossimo! Sono sincero, non c'è un gol in particolare e pensa che li ricordo quasi tutti. Io vivo per il gol e mi considero un bomber in via di estinzione visto che il cosiddetto numero 9 ora ha caratteristiche diverse da quelle che incarno io, ma credo, e lo dico con un pizzico di egoismo, che ogni squadra debba avere una punta alla vecchia maniera".

Pensando invece agli infortuni seri che hai subìto in carriera, ti senti in credito con la sorte, nonostante un calciatore professionista sia comunque un atleta privilegiato?

"Non cerco alibi di certo alla mia età e ammetto che il mio carattere spesso mi ha creato qualche fastidio, ma indubbiamente alcuni infortuni mi hanno tolto qualcosa. Penso al secondo infortunio grave, la rottura del perone e malleolo; è capitato proprio nel momento della mia esplosione; venivo da una stagione e mezza col Piacenza dove a ventidue anni avevo totalizzato 35 gol e suscitato l'interesse di molte squadre di serie A. Mi piacerebbe riavvolgere il nastro del mio passato ritrovandomi alla Fiorentina senza infortuni; probabilmente le cose sarebbero andate in maniera diversa. Per il resto non ho rimpianti e rifarei tutto ciò che ho compiuto, nel bene e nel male".

Cacia investito da un paio di mesi dei gradi di capitano

A proposito di Fiorentina, ricordi bene il gol in coppa Uefa in maglia viola?

"Certo che lo ricordo, segnai proprio sotto la curva Fiesole e quella rete rimane tra quelle più "emozionanti".

Cosa vuol dire per un ragazzo del sud trasferirsi giovanissimo a Piacenza? Ti manca un po' la tua terra?

"La mia terra mi manca molto, mi mancano tanto i miei cari. Ho un forte legame con i miei familiari e averli lontani mi dispiace soprattutto per i nipotini che stanno crescendo e per i miei nonni che purtroppo sto perdendo pian piano. Lasciai la Calabria a soli tredici anni trasferendomi a Torino prima di approdare a Piacenza. Mi fa specie pensare ad un ragazzo della stessa età lontano da casa ai nostri tempi, non penso proprio che farei lo stesso con mio figlio che ora di anni ne ha otto. Però tale distacco mi ha permesso di realizzarmi e di diventare un calciatore professionista; tale sogno è stato possibile grazie ai miei genitori. Non finirò mai di ringraziare mamma e papà perché si sono privati della presenza e dell'affetto di un figlio in tenera età. Io stesso ho lasciato gli amici di sempre per dedicarmi totalmente al calcio. Probabilmente la mia lunga carriera è figlia di una maturità acquisita sin da piccolo".

Permettimi di aggiungere una cosa non scontata, ovvero la capacità di non "perdersi" per strada…

"Hai detto bene e non alludo solo al cosiddetto "montarsi la testa". Da giovane ti passano davanti tante cose e devi essere bravo a non afferrare quelle sbagliate. Io sono stato tenace perché volevo sopra ogni cosa diventare un calciatore, poi la fortuna e soprattutto i valori trasmessi dai miei genitori hanno fatto il resto. Sono cresciuto con la palla attaccata ai piedi, conoscevo solo il pallone e la bicicletta, nient'altro. Abitavo in un paesino sperduto in prossimità delle montagne in provincia di Catanzaro per cui la mia determinazione e le scarse alternative mi hanno spinto ad andare lontano. Permettimi di sottolineare che è stata una scelta molto coraggiosa, folle direi, perché mi trasferii a Torino per giocare in una squadra dilettante che era il club satellite dei granata. Condividevo l'appartamento coi vari Calaiò, Quagliarella, Marchetti, con la differenza che loro erano professionisti nel Toro mentre io ero dilettante. Aggiungo che i miei genitori pagavano una retta altissima, i risparmi di una vita mio

padre li ha investiti su di me ed io con orgoglio li ho ripagati di tanti sacrifici".

Ci vuole più coraggio a calciare un rigore decisivo in un derby oppure ad esultare dopo aver trasformato il rigore stesso davanti ai tifosi rivali?

"Segnare al 94' in un derby dopo un periodo complicato, col cambio di allenatore… c'erano molte componenti che mi hanno portato istintivamente ad esultare in modo provocatorio verso la curva occupata dai tifosi avversari. Aggiungo inoltre che, senza particolari motivi, a Vercelli mi hanno sempre riempito di insulti. Se andate a rivedere le mie esultanze non ho mai fatto gesti eclatanti per accattivarmi i tifosi però l'altro sabato mi sono sentito di rispondere ai continui insulti che negli ultimi anni ho immancabilmente ricevuto dai supporters della Pro".

Domanda d'obbligo, perché hai scelto Novara e come ti trovi qui?

"Personalmente non vivo molto la città perché risiedo a Piacenza dato che non è molto distante e così sto con la mia famiglia. Ho deciso di sposare la causa azzurra perché il Direttore mi ha prepotentemente voluto. Ho una grande stima nei confronti di Charlie perché appartiene ad un calcio vicino al mio, fatto di valori veri ed autentici, forse in via d'estinzione. Avevo anche altre offerte, ma quando un dirigente testualmente ti dice: "ci alziamo da questo tavolo solo se raggiungiamo un accordo…" vuol dire che ti ha già preso. Mi ha convinto la sua determinazione e non ti nascondo che il possibile ripescaggio mi aveva ulteriormente stuzzicato perché credo di avere un conto in sospeso con la cadetteria…".

Il bomber azzurro esulta dopo il primo gol al Pisa

Proprio lì volevo arrivare… Ti divide solo una rete da Stefan Schwoch; hai ancora un anno di contratto con noi per cui quest'anno tornate in B e la prossima stagione lo superi, si può fare?

"Magari Fabrizio, magari. Io ci credo, non chiedermi come, ma sento che devo chiudere quel cerchio e lo farò possibilmente coi vostri colori e sono sicuro che ce la farò".

Come si vede Daniele Cacia fra dieci o quindici anni quando avrà smesso col calcio giocato?

"L'ho anticipato a Charlie, quando smetterò di giocare io prenderò il suo posto come dirigente a Novara e lui approderà alla Juventus! A parte gli scherzi, ho giocato e vissuto di pallone da sempre nella mia vita e questo so fare. Non indosserò di certo i panni dell'allenatore, ma come dirigente sportivo o generale mi ci vedo eccome per carattere e predisposizione. Ma prima devo togliermi un'altra soddisfazione".

Grazie per aver sopportato la mia marcatura stretta e grazie per la tua autentica sincerità!

"Grazie a voi, vi aspetto numerosi allo Stadio!".

di Roberto Carrara

POSIZIONI DI CLASSIFICA DA SCALARE

Battere il Cuneo per fare un altro bel balzo in avanti

I distinti gremiti grazie all'opera di Massimo Moia responsabile Sestante Azzurro

Dopo la bella, quanto rocambolesca, vittoria nel derby casalingo contro le "bianche casacche" della Pro Vercelli, gara risolta dagli azzurri di mister Sannino a tempo scaduto grazie ad un "generoso" penalty trasformato dal perfetto rigorista Cacia, abbiamo superato anche la successiva, insidiosa, trasferta toscana contro l'Arezzo di Dal Canto (sfida finita in parità, dopo un primo tempo azzurro inguardabile, mentre nella seconda frazione il Novara ha giocato decisamente meglio, pervenendo al pareggio con il sempre più positivo terzino Tartaglia e sfiorando poi anche il gol del vantaggio). Un pari che fa morale, ottenuto contro una squadra ancora imbattuta "in casa".

Ora si torna al "Piola". Di scena il Cuneo di patron Lamanna e dell'indimenticato ex Dg azzurro (ora direttore sportivo a Cuneo) Sergione Borgo (che per l'occasione non sarà però della gara, in quanto ancora squalificato). Un Cuneo con alcune importanti defezioni, ma soprattutto con una situazione societaria, economica e di bilancio, a quanto pare... tutta in salita, con parecchi punti di penalizzazione "sul groppone" e con la "spada di Damocle" della possibile esclusione dal torneo (così come anche la Lucchese....) per la non regolare fideiussione presentata agli organi competenti. È un peccato vedere il Cuneo in questa "triste" situazione e posizione di classifica, in quanto, grazie al gran lavoro di mister Scazzola, senza la pesante penalizzazione, la squadra della "Granda" sarebbe invece addirittura in zona play off, a contendersi un "posto al sole" con le migliori formazioni del campionato di serie C girone A. Gli azzurri, dal canto loro, stanno invece proseguendo nella cura Sannino e, recuperati ora quasi tutti gli effettivi, trovato finalmente (si spera) un buon assetto in campo con i dovuti accorgimenti, dovrebbero ora spingere per cercare di recuperare posizioni in classifica e per potersi presentare così tra le migliori squadre di vertice in vista dei play off di maggio.

Superfluo ribadire che, come al solito, non sarà per il Novara una gara semplice perché, nonostante le vicende societarie, i ragazzi in maglia rossa, daranno sicuramente filo da torcere ai nostri. E come sempre quindi occorrerà il miglior Novara per poter aver la meglio sui cuneesi in questo derby piemontese.

Altrettanto pleonastico ricordare anche come una nuova affermazione casalinga (dopo il vittorioso derby contro la "vecchia Pro") per i nostri colori rappresenterebbe un vero toccasana per società, staff tecnico e per tutto il popolo azzurro.

E come sempre… Forza Novara!!!

La Curva Nord in occasione del derby con la Pro Vercelli

FELICE EVACUO RE DEI BOMBER IN SERIE C

Da domenica scorsa Felice Evacuo è il miglior marcatore di sempre nella storia dei campionati di serie C. Grazie al rigore trasformato in Trapani-Casertana è salito a quota 164 reti superando in questa speciale classifica Gianni Califano. Una gran bella soddisfazione per "Felicione" che dopo l'esaltante biennio in azzurro sta confermando tutto il proprio valore anche a Trapani, nella società diretta da un altro "storico" bomber azzurro quale Raffaele Rubino. Il prossimo 23 agosto Evacuo compirà 37 anni, ma a giudicare dal suo rendimento e dalla voglia che continua a mettere in campo non ha nessuna intenzione di fermarsi. All'attaccante di Pompei i sinceri complimenti del "Club Fedelissimi" a nome di tutti gli sportivi novaresi che ancora lo ringraziano per l'impegno e per le reti realizzate nell'esaltante biennio che ci aveva portato dalla Lega Pro ad un passo dal ritorno in serie A.

QUESTA PAZZA SERIE C

Tanti cambi sulle panchine di C e Tesser lotta ovunque per il primato

di Enea Marchesini

Sono 164 motivi per essere Felice

E con questa siamo arrivati a 164 reti in serie C! Non male in generale, ma soprattutto è il record di gol realizzati in serie C. Felice Evacuo lo ha raggiunto con la rete messa a segno contro la Casertana domenica scorsa. In effetti 164 sono veramente tanti, chissà se se li ricorda tutti? Oppure vale sempre la domanda su quello più bello, quello che ha più valore o quello più decisivo? Comunque il buon Felice ha da essere sicuramente felice vista la straordinaria carriera che ha avuto nella terza serie nazionale, magari con un piccolo rimpianto su quello che sarebbe potuto essere in B o anche in serie A (perché no, visto il livello della massima serie nazionale). L'ex azzurro ha superato un altro mostro sacro della serie C come Gianni Califano che ormai ha appeso le scarpette al chiodo da una decina di anni. Con 37 anni ma una longevità fisica da far invidia a un ventenne Evacuo potrebbe puntare diritto a quota 200 gol. Tanto a "Quota 100" ha deciso di non andare in pensione, allora tanto vale fare cifra tonda. A 40 anni ce la potrebbe fare!

Dopo Novara e Cremona Attilio sogna il tris a Pordenone

Arriva il vento di nord est

Se a Trapani c'è un azzurro che vince dall'altra parte d'Italia ce n'è un altro che stravince! A Pordenone, per la precisione, c'è un Attilio Tesser che sembra aver ritrovato quella formula magica che trasforma una squadra di calcio in una vera e propria favola. La vittoria di Trieste per due a uno, davanti a diecimila spettatori, fa rimembrare a noi poveri novaresi gesta eroiche ed imprese leggendarie che ormai, si spera per poco però, fanno parte del nostro illustre passato. I neroverdi con questa vittoria sono saliti a 61 punti con dieci lunghezze di vantaggio sugli alabardati (bella questa definizione, ricorda la serie B di tanti anni fa con i collegamenti dal vecchio stadio Grezar sede dei mondiali calcio del 1934 e i gol di De Falco) e un piede e mezzo in serie B. Un piccolo aiuto glielo ha anche dato un altro ex azzurro come Granoche, che tra l'altro è esploso nel calcio italiano proprio negli ultimi anni di B dell'Unione, che sul due a zero per gli ospiti ha sbagliato un rigore. Quindi Pordenone nella serie cadetta, bella città famosa per il frico (piatto molto buono, ma anche abbastanza indigesto, a base di patate e formaggio) e per aver visto il sottoscritto fare il militare a pochi chilometri di distanza!

Cambia che ti passa

Società nuova, nuovissima in serie C ma abitudini decisamente antiche. Ad Albissola siamo arrivati a quota quattro allenatori e non è ancora finito il campionato! Dopo Fossati che ha iniziato il campionato, Bellucci che lo ha sostituto, Ambrosi ad interim è arrivato Rino Lavezzini che il campionato dovrebbe chiuderlo, in teoria. Detto che senza le varie penalizzazioni i liguri sarebbero ampiamente ultimi e detto anche che il Novara è riuscito anche a perderci in casa, detto tutto ciò, è proprio vero che se vai con lo zoppo impari a zoppicare. E di zoppi in tutta la serie C ce ne sono veramente tanti: su 59 società superstiti quelle che hanno cambiato allenatore almeno una volta sono ben 27, più o meno la metà! All'Albissola, però, ci tengono e almeno in questa classifica ad essere primi con quattro avvicendamenti, seguono Bisceglie, Casertana, Giana Erminio, Olbia, Renate, Rimini, Sicula Leonzio, Siracusa, Ternana e Viterbese con tre e poi tutte le altre. Sarà contento il sindacato degli allenatori!

Riecco Rino Lavezzini

NOVA
EVENTI
V.le Giulio Cesare, 147 - 28100 Novara
Tel. 0321 403826 - www.novaeventi.it

il Gelatiere
NOVARA
gelato, amore e fantasia
Novara, Viale Roma, 30
Tel. 0321.456643
info@ilgelatierenovara.it
www.ilgelatierenovara.it
1 gelateria 2 generazioni

MI RICORDO, SÌ, IO MI RICORDO

L'ammirazione e l'affetto per il grande Sergio Borgo, oggi al Cuneo

di Paolo Molina

Caro direttore, so bene che condividi con me la stessa ammirazione e lo stesso affetto per il personaggio di cui scrivo oggi: Sergio Borgo. Un avviso quindi a tutti i suoi detrattori (e ce ne furono parecchi nell'aprile del 2009): questo sarà un pezzo elogiativo del Direttore che andremo a ritrovare sabato sulla panchina del Cuneo. Siete ancora in tempo per non leggere più.

E allora…via!

"La mia vita è stata caratterizzata da cicli di 8-9 anni, poi ho sempre dovuto o voluto cambiare", questo mi aveva detto Sergione poco dopo il suo addio all'azzurro del Novara nel piovoso dopopartita di Novara-Spal 0-1 (mi pare gol di Arma). Ed infatti lui a Novara è rimasto dal marzo 2001 sino alla primavera del 2009. Poi un lungo peregrinare, da ultimo in Senegal, dove ovviamente ha imparato a parlare in "wolof", sino all'approdo al Cuneo la scorsa estate come DS. Guarda caso Borgo ha ritrovato il Novara da avversario nove anni dopo. Il ciclo si ripropone.

Borgo conferisce con i giornalisti Ambiel e Lombardi

Quello che Borgo ha lasciato a Novara è stato un "segno" che nessun altro, o pochissimi altri, hanno lasciato. Va ricordato che Borgo prese il Novara (dopo l'era Achilli) sull'orlo dell'abisso, lo pilotò con Civeriati al miracolo di Fiorenzuola con la salvezza ai Play Out 2001 da sfavoriti, ma poi lo ha fatto subito, dalla stagione seguente, "pensare" e pensarsi in un altro modo.

Sotto la gestione Mastagni, partita con risultati inizialmente faticosi anche nel 2001-2002, lo conobbi alla registrazione della trasmissione TV presso il "Bar Novara" il lunedì sera. Borgo, col Novara, siedeva già sul banco degli "accusati". Se ne usci con un "faremo i

SANDVIK Coromant

RAMELLA

UTENSILERIA MECCANICA

C.so Risorgimento, 56/58 - NOVARA - Tel. 0321 474701 - Fax 0321 472966

info@ramella.it
www.ramella.it

PATRIOLI
Prodotti per bar e ristoranti

Antica Gelateria del Corso
Nestlé Motta
ALEMAGNA

Patrioli Food s.r.l.
Via Valletta, 4 - San Pietro Mosezzo (NO)
Tel. 0321 53 117
info@patrioli.it
Fax 0321 53 255
www.patrioli.it

Confartigianato Imprese
visitami connecting people to healthcare

Visitami - partner di **Confartigianato Imprese** per il Sociale - è la piattaforma che ti consente di **trovare rapidamente il tuo medico** o professionista sanitario più vicino a te e fissare direttamente il tuo appuntamento.

È possibile **prenotare gratuitamente** tramite l'**app** o dal **sito**

www.visitamiapp.com pagando solo la prestazione libero professionale al momento della visita.
Visitami è una App facile e intuitiva, consente l'iscrizione anche con i profili social più diffusi.
Da alcune settimane è attiva nel Novarese, Vercellese, Verbano Cusio Ossola dove sta gradualmente aumentando il numero dei professionisti iscritti.

Available on the App Store
Google play

Info chiamando Confartigianato Imprese:
Sede di Novara 0321 661111
o sul sito
www.visitamiapp.com

Play Off" che poteva sembrare una buffonata. Ma lo disse con una sicurezza, con una "personalità" che convinse parecchi di noi. Perché sin da subito il Direttore è stato un condottiero. Lo è per "vocazione" personale (a me, dovessi fare un paragone con un personaggio storico, ricorda Rasputin!) e per energia trasmessa. Ci sono persone che hanno la forza dentro. Lui è così.

Ci avrebbe portati, coi "Calypso Boys" Rubino e Palombo, già in C1 nel 2002. Ma l'infortunio di Rubino nel pre gara con la Pro Patria (ritorno Play Off) rovinò la festa. Il capolavoro era solo rimandato: a fronte dei Mastagni indecisi sul da farsi, Sergione si prese sulle spalle il Novara 2002-2003 (allenatore Foschi) e arrivò, dopo la grave crisi della primavera culminata con il 4-0 di Montichiari, al trionfo nel caldo soffocante del 15 giugno 2003.

Il Novara Calcio tornava in C1 dopo due pareggi pazzeschi col l'Alto Adige in finale. Nel dopo partita gli domandammo cosa si sarebbe augurato: "Cinque anni di C1" - fu la risposta . "perché poi potremmo pensare a qualcosa di più". Gli anni sono stati per la precisione sette. Ma ci aveva colto anche quella volta.

In mezzo tante avventure: Pippo Resta ebbe con la straripante personalità del Sergione un rapporto conflittuale. Al punto di allontanarlo dopo la sconfitta casalinga col Como (allenatore era Venturini) del gennaio 2005 e dopo l'altra debacle a San Giovanni Valdarno (Borgo quel giorno fece anche da allenatore). Ne seguì il durissimo periodo con Jaconi in panchina e il mercato invernale con le contemporanee uscite di Polenghi, Cioffi e Carlet e gli arrivi del "Martinetti sbagliato", Caccavale e Lamma dal Prato. Dopo il durissimo 2-0 di Como nel ritorno, il colpo di scena: Pippo Resta, disperato, decide di richiamare il direttore che compie il suo capolavoro, la salvezza ai Play Out con lo stesso Como che ci aveva tolto sei punti su sei nella stagione regolare.

Prima mossa, rippararsi in uno spogliatoio con il morale a terra, sparare la solita battuta sulla ragazza di Franzese. Seguono epurazioni di tipo cinese e tra queste c'è pure quella di Caccavale. Eppure la squadra reagì', a testimonianza del fatto che è la testa a fare andare le gambe e che, in questo, Borgo ha delle capacità motivazionali eccezionali.

Lo striscione che Paolo Molina vorrebbe rivedere

Il fulgido zenith di Borgo fu nel giugno 2005. Lui mi disse che la "più grande soddisfazione fu la frase di un vecchietto nel rifare l'abbonamento per la stagione 2006-2007 nel palazzo di Piazza Martin Luther King dove allora aveva sede la segreteria. Mi disse 'fin quando io so che qui c'è lei, sono tranquillo': sono cose che fanno piacere".

Poi la grande occasione, coi De Salvo e siamo al settembre ottobre 2006. Va ricordato che fu Borgo a portare a Novara la famiglia che ci ha cambiato la storia: da una semplice sponsorizzazione a qualcosa di più. Il campionato era partito senza troppe illusioni, Pippo Resta aveva detto diverse volte di essere in difficoltà, ma sotto sotto cominciarono a girare le voci di grandi novità dirigenziali in arrivo. L'ultima partita con Pippo Resta presidente fu Novara-Grosseto 3-1 (Matteassi scatenato e Allegri esonerato dai toscani). Prima partita della nuova era ad Ivrea con una sconfitta di misura per un errore di Micillo sul pallone reso viscido dalla pioggia. Si deve cambiare passo, ma ci sono frizioni tra Borgo e l'allenatore Sacchetti che viene esonerato. La scelta, secondo me, fu giusta in prospettiva, ma non venne compresa dalla piazza.

Ed iniziò la discesa di Sergione nell'indice di popolarità. Proprio nel momento in cui si stava costruendo Novarello, la crisi del settimo anno. Ricordo ai festeggiamenti del Centenario (dicembre 2008) al Coccia Sergione dire che "occorre saper fronteggiare il vento anche quanto ti è contrario, perché è troppo facile quando ti spinge da dietro".

Ma c'era poco da fare, al secondo tentativo pieno, fallito di assalto alla B, tre quarti della tifoseria gli era contro. Il culmine dopo Novara-Spal 0-1, come già scritto.

È la fine del rapporto Borgo–Novara. Poi un lungo peregrinare… sino al 18 novembre 2018 giorno dell'abbraccio al "Paschiero" di una tifoseria che l'ha tanto amato. Ci si rivede al "Piola" Sergione: sei un egocentrico, rompicoglioni, condottiero ed energico… papà. Infatti nessuno a Novara non può che dirsi figlio calcistico di Sergio Borgo da Soncino, pensandoci razionalmente.

Sugli spalti mi piacerebbe rivedere lo striscione. Con la sua più celebre citazione… Siamo in fascia protetta, non posso riportarla… Direttore pensaci Tu! Ma calza davvero a pennello… abbiamo goduto tanto anche noi!

FERRAMENTA della BICOCCA
di De Grandis Alberto & C. s.n.c.
VERNICI - HOBBISTICA - GIARDINAGGIO
SERVIZIO SERRATURE
DUPLICAZIONE CHIAVI
Corso XXIII Marzo 251, Novara
Tel/Fax 0321.402286 - www.ferramenta-bicocca.com

PASTA FRESCA - GASTRONOMIA
Vascone
Dal 1974 sulle tavole dei Novaresi
Piemonte Eccellenza Artigiana
Centro Storico - via Mario Greppi 1/B, Novara - tel. 0321.34204
"Nonsolopasta" - Cittadella Artigiana, Novara - tel. 0321.467475

di avv. G.B. Quadrone

DOVE ANDIAMO STAVOLTA…

Sabato si gioca a Vercelli oppure a Gozzano? Fatecelo sapere per tempo!

Tifosi azzurri al "Piola" vercellese la sera del 3 novembre

Povero Quadrone! D'accordo Lui è un po' discolo ed ogni tanto fa arrabbiare qualcuno… più o meno a buon diritto. Però mai come quest'anno la sua rubrica è particolarmente maltrattata. Al momento di andare in stampa, non sappiamo se sabato prossimo giocheremo a Vercelli o a Gozzano. Ed ancora non sappiamo se a Lucca il 6 aprile ci andremo per davvero oppure no.
Abbiamo pensato di farvi cosa gradita riproponendovi l'articolo che l'insuperabile Quadrone aveva preparato a fine ottobre in vista del derby di Vercelli e che sarebbe dovuto uscire in un "Fedelissimo" poi buttato in extremis (quello che presentava la gara con la Pro Piacenza mai disputata).
Se invece alla fine andremo davvero a Gozzano… pazienza! Spero che nessuno se ne abbia a male… D'altronde credo che tutti i novaresi già conoscano le zone più affascinanti dell'incantevole Lago d'Orta.

*****

Le prime notizie certe su Vercelli risalgono al VI/VIII secolo, periodo in cui la città rimase sotto il dominio longobardo; successivamente passò sotto la guida dei Franchi. Nel 1210 il Comune di Vercelli stabilì che chiunque fosse venuto a stabilirsi in città e vi avesse acquistato una casa avrebbe avuto la piena cittadinanza. In quegli anni la città accoglieva nuovi cittadini a un ritmo medio di 25 famiglie l'anno. Per molti di loro si conosce anche la zona della città in cui andavano a stabilirsi: il 14% costruì casa nel quartiere dove dal 1219, a spese del cardinale vercellese Guala Bicchieri, si stava edificando la nuova, grandiosa basilica di Sant'Andrea, la prima chiesa italiana costruita in stile gotico, che accoglie ancora oggi con le sue torri chi scende dal treno alla stazione di Vercelli (cfr. A. Barbero, Quando Vercelli era più grande di Torino, La Stampa-Cultura, gennaio 2017).
E Sant'Andrea fu completata in soli otto anni! Come ogni città medievale, Vercelli cresceva e si trasformava, e si capisce allora perché un vecchio vercellese, interrogato in occasione d'un processo, dopo aver dichiarato che la sua memoria si estendeva all'indietro per novant'anni e più (magari avrà un po' esagerato!), dichiarò «che allora la città di Vercelli non aveva quella forma che ha adesso».
Dopo anni di incertezze, Vercelli si alleò con i milanesi e partecipò alle vicende della Lega Lombarda, come del resto Novara, fino alla vittoriosa Battaglia di Legnano.
Nel XIII secolo si affermò progressivamente il regime comunale che diede il via al periodo più prospero di tutta la storia della città che aveva ottenuto il controllo sul territorio compreso tra le Alpi, il Po, la Sesia e la Dora Baltea.
Nel 1219, per volere del cardinale Guala Bicchieri iniziarono i lavori per la realizzazione dell'Abbazia di Sant'Andrea e cinque anni dopo nacque l'ospedale attiguo.
L'intraprendenza del Comune era tale che nel 1228 immaginò addirittura di portare a Vercelli l'Università, quasi due secoli prima che al principe d'Acaia venisse l'idea di fondarne una a Torino. Università, allora, voleva dire una comunità di studenti, centinaia o anche migliaia, organizzati sindacalmente per trattare con le autorità del luogo in cui risiedevano.
Capitò che gli studenti di una delle maggiori università italiane, Padova, erano intenzionati per motivi politici a cercarsi un'altra sede; le autorità vercellesi andarono a Padova a negoziare, e stabilirono un capitolato d'intesa che obbligava il Comune a una serie di garanzie nei confronti dell'Università, in cambio del suo trasferimento a Vercelli. Tra gli altri impegni, il Comune si obbligava a mettere a disposizione ben cinquecento alloggi per gli studenti, e a pagare lo stipendio a 14 professori, tra cui uno di teologia: e fu il primo insegnamento italiano di teologia, che fino ad allora era insegnata solo a Parigi, alla Sorbona (cfr. Barbero, op. cit.).
A seguito delle lunghe lotte tra Guelfi e Ghibellini, capeggiati rispettivamente dagli Avogadro e dai Bicheri-Tizzoni, il comune passò al dominio straniero e nel 1335 Vercelli perse per sempre la sua autonomia politica.
Sotto il dominio dei Visconti si registrò un periodo di relativa tranquillità finché nel 1427 la città divenne dominio sabaudo.
Nonostante ciò Vercelli fu uno dei maggiori centri culturali del Piemonte rinascimentale.
Tant'è vero che ai primi del Cinquecento un viaggiatore lombardo, che tornava in patria attraversando il Piemonte, giudicò Vercelli «città... maggior» di Torino e «assai grande». Era un giudizio già espresso da molti. Nel 1428, quando Vercelli era appena di-

I PROSSIMI IMPEGNI DEL NOVARA

32ª GIORNATA – Sabato 23 marzo ore 16.30
GOZZANO-NOVARA

33ª GIORNATA – Sabato 30 marzo ore 16.30
NOVARA-ENTELLA

34ª GIORNATA – Sabato 6 aprile ore 16.30
LUCCHESE-NOVARA

35ª GIORNATA – Sabato 13 aprile ore 20.30
NOVARA-ALESSANDRIA

36ª GIORNATA – Giovedì 18 aprile ore 20.30
OLBIA-NOVARA

ventata possedimento del duca di Savoia, il segretario ducale Guillaume Bolomier, che vi giungeva per la prima volta, la scoprì con sorpresa città «grande e notevole

Ecco il D'Albertas di Gozzano

e molto migliore» di quel che aveva creduto. Negli anni seguenti, Vercelli da sola contribuì per quasi un decimo alle entrate complessive del ducato sabaudo, che pure si estendeva dalla Sesia fin quasi a Lione (cfr. Barbero, op. cit.).
Alla fine del Cinquecento Vercelli conservava ancora gran parte del patrimonio artistico e storico paleocristiano, medievale e rinascimentale ma il progetto di Carlo Emanuele I di fare di Vercelli una città fortezza ferma l'espansione della città, bloccandola per oltre un secolo nelle sue possenti mura, come ben appare dalla carta edita nel Theatrum Sabaudiae del 1682.
Nel '600 le guerre, le pestilenze e il dominio degli spagnoli non danno respiro alla città. Nel 1704 si verificò l'ultimo assedio di Vercelli con la distruzione delle mura e della cittadella da parte dell'esercito del duca di Vendôme durante la guerra di successione spagnola.
Durante il periodo napoleonico Vercelli conquistò il titolo di capoluogo del Dipartimento del Sesia e fu unita allo Stato francese. Nella seconda metà del Settecento cominciano a delinearsi piazze e viali che ancora oggi danno unità organica alla città; inoltre vengono eretti palazzi di notevole bellezza.
Dopo la restaurazione dello Stato Sabaudo, i vercellesi parteciparono ai moti di rivolta liberale del 1821 e alle lotte risorgimentali. Nei primi trent'anni dell'Ottocento si ebbero diverse costruzioni come il Teatro nuovo, divenuto poi Teatro Civico inaugurato nel 1815, e il macello pubblico.
Dopo l'Unità d'Italia l'attività edilizia ristagnò, ma vide la nascita di piazza Torino (ora Pajetta), la sistemazione di Porta Milano, la costruzione della sinagoga ebraica.
All'inizio del Novecento la città conobbe un'espansione notevole. Con la rinascita degli anni cinquanta, Vercelli tornò alla tranquillità postbellica e l'agricoltura, risorsa portante del territorio, si trasformò grazie alla crescente meccanizzazione dei mezzi di lavorazione.

Piazza Cavour nel cuore di Vercelli

CONOSCIAMOLI MEGLIO: ANDREA MARGAROLI

Il centrocampista ossolano è reduce da una proficua annata nelle file della Fermana

di Simone Cerri

Margaroli classe 2000 è cresciuto nella scuola calcio della Varzese

Continua con l'intervista ad Andrea Margaroli, centrocampista classe 2000, il nostro viaggio alla scoperta dei talenti della Berretti azzurra.

Come nasce la tua passione per il gioco del calcio?

"Ho iniziato a giocare all'età di 6 anni. Sin da piccolo ho sempre avuto la passione per questo sport e con la palla tra i piedi mi sono sempre trovato bene".

In quali squadre hai militato in questo inizio di carriera?

"Ho incominciato nella scuola calcio della Varzese, una piccola società vicino a Domodossola. A 10 anni sono passato al Suno, un centro di formazione Inter, dove sono rimasto fino all'età di 13 anni. Dopo di che sono approdato al Novara nei Giovanissimi Regionali con mister Centurioni. L'anno scorso ho fatto una stagione in prestito alla Fermana e questo mi è servito molto a livello personale e sportivo. Le convocazioni in Lega Pro con i grandi mi hanno aiutato a crescere. La scorsa estate poi sono tornato a Novara".

Come ti trovi in azzurro?

"A Novara, anche dopo tanto tempo, mi trovo sempre molto bene. Mi sono trasferito qui ormai 5 anni fa e a giugno completerò anche il Liceo".

Nella tua famiglia c'è qualcuno che gioca o ha giocato a calcio? Come è il tuo rapporto con i famigliari-calciatori?

"Mio fratello ha 14 anni e gioca tutt'ora a calcio mentre mio padre ha giocato a livello giovanile rimanendo comunque sempre nelle zone dell'Ossola. Parliamo spesso delle rispettive partite e ci confrontiamo ascoltando le opinioni di tutti".

Veniamo alla Berretti. Che campionato state disputando?

"Sicuramente puntiamo in alto; abbiamo una rosa ampia e di talento. Sappiamo che non sarà facile, ma vogliamo arrivare fino alla fine".

Un campionato iniziato dopo un'estate tribolata…

"Alcuni dei nostri pensieri erano ovviamente rivolti a questa situazione legata alla possibile riammissione, ma non ci siamo fatti distrarre troppo e abbiamo continuato a lavorare. Il campionato Berretti, nonostante tutto, non è una passeggiata e ci vuole comunque molto impegno".

Quali sono le tue caratteristiche come giocatore?

"Sono un elemento molto duttile, mi adatto a ciò che il mister chiede, anche se la mia posizione preferita è la mezzala sinistra dove posso esprimermi al meglio. Mi piace giocare palla a terra e dialogare con i compagni. Eppoi cerco di sfruttare il tiro, quand'è possibile".

Sei tifoso di qualche squadra? A che campione ti ispiri?

"Sono tifoso della Juventus e i giocatori che preferisco sono Isco del Real Madrid e Iniesta, ex Barcellona".

C'è una partita in particolare che non dimentichi?

"Sicuramente Novara-Inter nelle finali nazionali. Gara vinta per 2-1 al termine della stagione 2014-15. Quella è stata fondamentale, sia per importanza, sia per la soddisfazione personale".

Quali sono i tuoi hobby?

"Oltre al calcio sono appassionato di basket e ogni tanto gioco a tennis nel periodo estivo".

Sogni per il futuro?

"Dopo tanti anni passati a giocare a calcio, il sogno rimane quello di diventare un professionista e concludere nel modo desiderato un lungo percorso".

La Berretti azzurra prima del derby vinto contro la Pro Vercelli

IL PUNTO SUI CAMPIONATI

BERRETTI

Per la nostra Berretti il mese di marzo è cominciato con il 2-2 sul campo della Giana Erminio. Una doppia rimonta azzurra in inferiorità numerica, ottenuta grazie ai gol di Zunno ed Ornaghi.

È andata meno bene sabato scorso a Novarello dove l'Albinoleffe si è imposto per 2-0.

Prossimo impegno per la squadra di Gattuso sabato 23 in trasferta contro il Sudtirol.

UNDER 17

Continua a vincere la formazione allenata da Massimo Cicconi che dopo aver travolto per 3-0 il Renate è andata a sbancare anche il terreno dell'Albissola con un prezioso 2-1.

Nel prossimo turno gli azzurrini riposano.

UNDER 16

La marcia dell'undici di Banchieri è proseguita anche a Renate dove i nostri hanno colto l'ottava vittoria consecutiva. Il 2-1 finale porta la firma di Bombino e Giffoni.

Prossimo impegno a Novarello contro il Monza.

UNDER 15

Dopo la sconfitta interna con il Renate anche la compagine di Brizzi è tornata a sorridere, imponendosi per 1-0 sul campo dell'Albissola.

Una bella soddisfazione prima del turno di riposo imposto dal calendario.

ANDUMA FIÖI
SPORTIVI
“ ANDUMA FIÖI ”
LA TRASMISSIONE TV
INTERAMENTE DEDICATA AL NOVARA CALCIO
OGNI MARTEDÌ SERA ALLE 21 SU “SPORTIVI”
(CANALE 213 DEL DIGITALE TERRESTRE)
IN CHIARO E CON OSPITI SEMPRE AZZURRI

SUZUKI
Way of Life!
THINK HYBRID
DRIVE SUZUKI
IGNIS
SWIFT
BALENO
LIBERTÀ DI GUIDA
AUTORICARICA
BAGAGLIAIO INVARIATO
BASSI CONSUMI
ECO FRIENDLY
SUZUKI HYBRID
a 13.600*€ con tutto di serie
Gamma Suzuki Hybrid. Consumi in l/100km su ciclo combinato: 4,1-4,7 (NEDC correlato), 5,0-5,9 (WLTP). Emissioni in g/km: 94-106 (NEDC correlato), 113-132 (WLTP). *Prezzo promo chiavi in mano riferito a Baleno 1.2 HYBRID B-TOP (IPT e vernice met. escluse) in caso di permuta o rottamazione, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa e per immatricolazioni entro il 31/03/2019.
Seguici sui social e su suzuki.it
800-452625
3 PLUS
MOTUL
ECOTASSA FREE
TOTAUTO
dal 1968
NOVARA - Via Delleani, 16
Tel. 0321 694877
www.totautonovara.com
CONCESSIONARIA
SUZUKI

BUZZEGOLI SEMPRE TRA I PIÙ VOTATI

Premio “Il Fedelissimo” 2018-19: le ultime due tappe a Nardi ed a Tartaglia

Tartaglia in gol ad Arezzo

Nardi e Schiavi avevano trascinato gli azzurri nel derby contro la Pro Vercelli. Ad Arezzo invece a risultare determinanti per la conquista di un punto prezioso sono stati Di Gregorio ed un Tartaglia stavolta anche in versione attaccante aggiunto. La costante è rappresentata dal rendimento di Buzzegoli, sempre tra i migliori nelle prime due gare della gestione Sannino.

Il regolamento è estremamente semplice. Al termine di ogni partita del campionato del Novara 2018-19 ciascuno dei votanti è chiamato a scegliere i tre giocatori migliori in campo cui sarà assegnato un punteggio decrescente (3,2,1) per stilare la classifica di tappa. Le preferenze verranno raccolte tra tifosi presenti allo stadio e giornalisti in tribuna stampa. Sarà altresì possibile votare (una sola volta per ciascun profilo) anche accedendo al gruppo facebook “Fedelissimi Novara Calcio”.

Al vincitore della classifica di tappa verranno assegnati 3 punti e così a scendere sino al terzo classificato a cui verrà invece accreditato 1 punto. La graduatoria aggiornata (dalla quale sono stati estromessi i giocatori ceduti a gennaio) viene pubblicata ogni settimana sul nostro gruppo “facebook” e su “Il Fedelissimo”.

Partita Novara-Pro Vercelli (giornalisti votanti Ambiel, Barlassina, Bosetti, Chiodini, Delzoppo, Foti, Mercalli): 1 Nardi, 2 Schiavi, 3 Buzzegoli.

Partita Arezzo-Novara (giornalisti votanti Barbero, Molina): 1 Tartaglia, 2 Buzzegoli, 3 Di Gregorio.

PREMIO "IL FEDELISSIMO" 2018-2019

CLASSIFICA GENERALE	
Davide Bove	20
Daniele Cacia	19
Umberto Eusepi	18
Filippo Nardi	17
Michele Di Gregorio	11
Nicolas Schiavi	11
Davide Cinaglia	9
Daniele Buzzegoli	8
Pompeu Da Silva Ronaldo	8
Tommaso Bianchi	6
Jacopo Manconi	4
Simone Bastoni	3
Pablo Andrés Gonzalez	3
Angelo Tartaglia	3
Pietro Visconti	3
Andrea Sbraga	2
Alessandro Mallamo	1
Matteo Stoppa	1